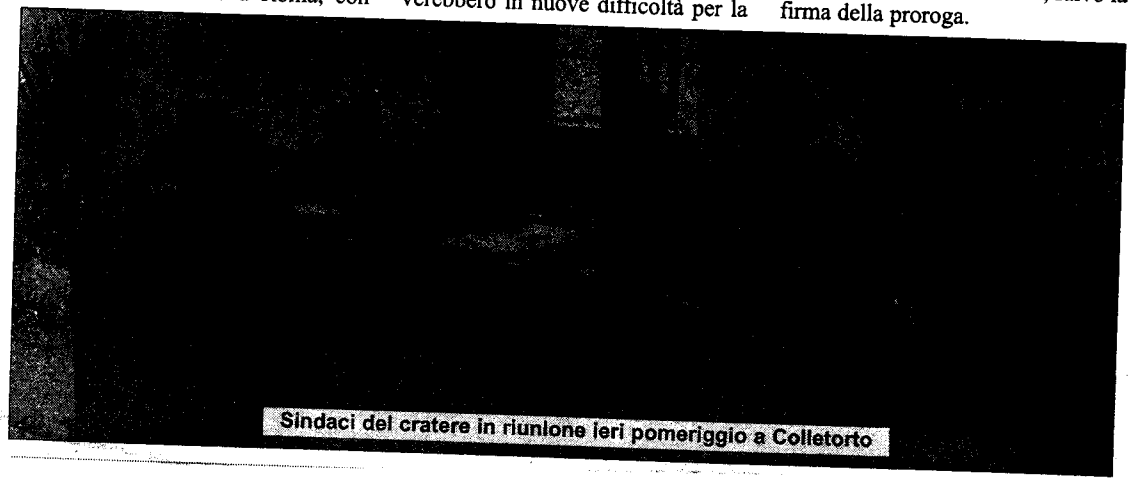
In assenza di risposte concrete gli amministratori del Cratere occuperanno il Consiglio regionale

Sindaci pronti alla sommossa

Nel summit di Colletorto deciso un nuovo incontro col Prefetto sullo stato di criticità

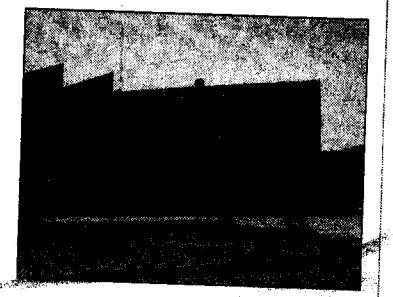
COLLETORTO. Sindaci del cratere ancora sul piede di guerra. Quel provvedimento atteso ad horas, come da comunicato stampa del presidente della Regione Michele Iorio, in realtà sembra ancora lontano dall'essere firmato e la situazione sta diventando davvero critica per quei Comuni molisani ma anche pugliesi che fanno parte del cosiddetto cratere sismico, ma aggiungiamo anche per i cosiddetti 'fuori cratere'.

Quelli del cratere però, nel pomeriggio di ieri, attraverso i loro primi cittadini si sono ritrovati nella sala consiliare del centro fortorino, ancora una volta uniti per decidere cosa fare perchè sono trascorsi tre mesi e del provvedimento di proroga non c'è nemmeno l'ombra. O meglio, qualcosa si è mosso a Roma, con l'invio da parte della struttura commissariale di una nota esplicativa dei possibili tagli, questo una settimana fa, ma altre notizie non sono pervenute se non quel che voleva essere un rassicurante 'ad horas' del presidente Iorio che però è diventato – è stato detto nel corso della riunione – una contraddizione temporale in quanto sono passati altri sette giorni. Nel corso della riunione, iniziata intorno alle 17.30 e proseguita fin verso le 20, i sindaci del doppio cratere molisano-pugliese hanno discusso, ribadito la loro necessità di conservare per quest'anno tutte le figure professionali in precedenza assegnate senza tagli nemmeno di stipendi che comporterebbe, se attuato, il venir meno di ore di lavoro che si risolverebbero in nuove difficoltà per la gestione del post sisma e della fase della ricostruzione in particolare. Ampi confronti, accese dispute, riflessioni ad alta voce di primi cittadini che dal 1 gennaio si trovano a dover fare i conti con il blocco di tutte le attività post sisma, con una situazione che, hanno definito di nuova emergenza specie fino a quando non sarà davvero chiaro cosa prevederà il nuovo provvedimento del governo. Quasi tre ore di parole, riflessioni e soluzioni, poi alla fine la decisione di recarsi nuovamente dal Prefetto lunedì per chiedere al rappresentante del Governo in Regione un lasciapassare per quello nazionale. E poi 'l'occupazione' del consiglio regionale in programma martedì, salvo nuove determinazioni, salvo la firma della proroga.



Sindaci del cratere in riunione ieri pomeriggio a Colletorto

Tonfo Cgil alle elezioni Rsu a Campomarino

Entrano Gaspari, Voria, Lamorgese e Galasso

CAMPOMARINO. Si è concluso ieri presso il Palazzo degli Uffici sede del locale Municipio lo spoglio delle schede in occasione delle elezioni per il rinnovo della Rappresentanza Sindacale Unitaria presso il Comune campomarinese. Dopo l'avvenuta proclamazione ufficiale degli eletti giacché in questi minuti si sta procedendo alla conta dei voti dei singoli candidati compresi nella lista del Diccap, Dipartimento Autonomie Locali e Polizia Municipale che ha eletto ben due menbri all'organo collegiale, Cisl un membro e Cgil nessun eletto. Netta è stata l'affermazione del sindacato della Polizia Municipale che in numero di voti espressi dai dipendenti quasi doppia quelli conseguiti dal neo comandante dei Vigili Urbani su ognuno degli altri due rappresentanti eletti di cui uno appartenente a quella che una volta si chiamava la 'Triplice'. Comunque, un lusinghiero risultato, in ogni modo, è stato riportato anche dal sindacato della Cisl, mentre il candidato della Cgil è stato letteralmente abbandonato proprio dagli iscritti del suo sindacato che non si sono nemmeno presentati a votare. Gli eletti sono: Umbero Gaspari, comandante Polizia Municipale, uno dei più apprezzati e validi sindacalisti della storia recente del Comune di Campomarino e Massimiliano Voria della lista delle Autonomie Locali e Polizia Municipale. In casa Cisl: Giuseppe Lamorgese mentre Moreno Galasso della Cgil escluso per aver ricevuto solo un voto.